

Mittente	Erizzo Sebastiano	Destinatario	
Data		Tipo data	assente
Luogo di partenza		Luogo arrivo	
Incipit	Poscia ch'io veggio, et ben m'accorgo, non dirò più dolcissimo mio bene		
Contenuto	Erizzo sospetta che il comportamento freddo della donna non sia causato dal riserbo, ma dalla volontà di prendersi gioco di lui: perciò chiede alla giovane di riconsegnargli il cuore che egli le aveva donato, in modo che possa dimenticarla.		
Fonte	Vicenza, Biblioteca Bertoliana, CODICE G 387 (277), fondo Manoscritti Antichi, 27, cc. 253v-255r.		
Compilatore	Marconato Claudia		
